

**INCENDIO  
E ORTAGGI**

• 29 luglio. Abito in via Sbarbaro e, avendo un orto, sono molto preoccupata sulle conseguenze dell'incendio della scorsa settimana durante il quale si è sprigionata diossina con valori elevatissimi sugli ortaggi che coltivo. A scopo precauzionale non ho più raccolto nulla, ma prima di farlo nuovamente vorrei essere certa che quanto coltivato non vada a compromettere la mia salute e quella dei miei cari. Visto che nel Parco vi sono parecchi orti dati in concessione, gradirei conoscere la posizione in merito a tale argomento dei dirigenti del parco. • 3 agosto. Ho contattato telefonicamente Città metropolitana ed ho parlato con la Sig.ra Laura Colombo dell'Agenzia di Tutela della Salute, la quale ha affermato che onde evitare possibili ed inutili allarmismi si sta ancora vagliando l'ipotesi di effettuare le analisi sul terreno. Da parte mia è stato obiettato che non si tratta di allarmismi, ma semplicemente di controlli che, se auspicabilmente negativi, ci rendono tutti più tranquilli. • Il 4 agosto ho ricevuto la telefonata da parte del dott. Fabio Campana del Servizio Gestione Parco Nord Milano che in qualità di agronomo mi ha spiegato che, a seguito dell'incendio a Bruzzano, è opportuno lavare con molta cura gli ortaggi, lasciandoli possibilmente a mollo nell'acqua per un paio d'ore. Con tale trattamento si dovrebbe porre rimedio a quanto accaduto. Il discorso è stato lungo ed approfondito, ma in sostanza mi ha chiarito che non rientra nelle finalità istituzionali del Parco Nord Milano disporre eventuali analisi di terreno ed ortaggi in quanto altre istituzioni tra cui Arpa e Ats Città Metropolitana di Milano hanno compiti specifici in merito. Altro argomento trattato durante il colloquio telefonico riguardava il progetto di orticoltura sociale urbana relativo all'Orto Comune Niguarda in via Tremonti di cui lui è uno dei promotori. Assicurandomi di mangiare, previo accurato lavaggio, ciò che l'orto produce mi ha indotto maggiore tranquillità. A parte ciò potrebbe essere che in futuro, trovando i necessari fondi in progetti pubblici o della Comunità Europea, si riesca a procedere ad analizzare terreno e/o ortaggi in merito ad eventuali presenze di diossina. La persona si è mostrata disponibile al di là delle sue funzioni istituzionali nell'ambito del parco.  
*Silvia Anna Tomaselli (agosto)*

**GLI ANZIANI  
NON DIGITALIZZATI**

Cosa vuol dire essere anziani non digitalizzati quando le banche e altri servizi pubblici riducono le prestazioni agli sportelli e spingono verso l'utilizzo di homebanking, sportelli automatici etc? Chi in questi giorni ha frequentato la principale Banca in viale F. Testi ha avuto l'opportunità di fare un'esperienza diretta, con due sportelli soli in funzione e, talora uno, si raggiungono anche le due ore di attesa... con utenza fatta prevalentemente di over60! Che fanno i direttori? Cercano di spiegarsi la politica che gli viene dall'alto ma poi? Mi domando e vor-

rei che molti utenti di questi servizi aiutassero questi direttori a motivare la necessità di differenziare l'organizzazione sulla base della tipologia dell'utenza...non tutte le filiali sono uguali... i vecchietti portano soldi e quindi forse per questo ed altri motivi bisognerebbe riprendere a ragionare sulla base di elementari bisogni e diritti anche con i capi? e quindi mettere almeno un altro operatore allo sportello... C'è un'etica anche per le banche e non solo a parole! Se non basta andiamo a vedere l'ultimo film di Ken Loach, "Daniel Blake".  
*Lettera firmata (agosto)*

**COME AIUTARE  
IL GIORNALE**

Ho letto sul numero di luglio il vostro appello a contribuire attivamente al mantenimento del giornale. A parte il fare acquisti presso i vostri inserzionisti, come si può dare un contributo economico? Quanto costa l'iscrizione annuale all'Associazione e, soprattutto, dove trovo lo Statuto?  
*Milena Tasini (agosto)*  
• *L'iscrizione annuale va da 15 euro (socio ordinario) a 25 (socio sostenitore) e può essere fatta presso la nostra sede in via Val Maira 4. Dove potrà anche leggere lo Statuto. LA*

**SFIDUCIA  
O CENSURA?**

Con la presente desidero ringraziare per aver ospitato la mia replica all'articolo pubblicato nel numero di giugno scorso. Desidero però precisare che avete pubblicato (pag. 15 - commento alla risposta dell'assessore Pellegrini - a firma L.A.) un fatto che non corrisponde al vero: quando vi riferite alla mozione di "sfiducia" votata anche da alcuni componenti della maggioranza, vorrei far notare che non si trattava "sfiducia" bensì di "censura" in merito ad alcune mie affermazioni pubblicate su fb.  
*Andrea Pellegrini (luglio)*  
• *Ci scusiamo e diamo atto all'assessore Pellegrini che non è stato sfiduciato ma "solo" censurato dalla sua maggioranza. Per noi è tutto. LA*

**AGGRESSIONE  
ALLA FERMATA MM**

Volevo segnalarvi un fatto che mi è capitato mercoledì 26 luglio. Mentre mi recavo al lavoro come tutte le mattine, alle 7, scendevo dalle scale della Mm5 fermata Ponale (zona banchina tram direzione Milano) e seduti sulle scale c'erano 4 ragazzi e una ragazza di origine nordafricana. Appena mi hanno visto mi hanno circondato chiamandomi zio... e chiedendomi se avevo delle sigarette. Alla mia risposta - "non fumo" - mi hanno spintonato e dato delle sberle sullo sterno. Uno di loro era probabilmente ubriaco. Dopo qualche minuto, avendo ribadito che non avevo sigarette, uno di loro mi ha detto vai... vai ma quello ubriaco continuava a chiedermi sigarette e spingere. Meno male che non mi hanno rubato nulla, ma me la sono vista brutta. Bisognerebbe chiedere più sicurezza alle fermate delle metropolitane in periferia.  
*Marco Trevisan (agosto)*

**SOSTA SELVAGGIA  
IN VIA ORNATO**

Cambia la giunta, cambiano gli assessori, cambia il consiglio di zona 9, ma il vizio di eludere i problemi dei cittadini, con promesse non mantenute e belle parole, non cambia. Sono passati ben SEI anni dalla mia prima segnalazione per il disagio dei disabili e delle mamme con passeggini in via Ornato. I litigi tra mamme con passeggini e automobilisti indisciplinati che posteggiano sui marciapiedi si vedono quotidianamente. Senza calcolare il disagio dei disabili in carrozzella, e tutto questo senza che la polizia locale di via Passerini, anche se chiamata, intervenga.  
*Gianni Paolo Fumagalli (luglio)*

**GUIDO DA VELATE  
COME GOMORRA?**

Anni di denunce e mail, a voi, ai vigili, al comune di Milano etc. ma la situazione non cambia in via Guido da Velate. Ogni notte scarico di materiali, cassetta per prostituzione sempre più "aggiornata" ormai le signorine addette al lavoro sono diventate 3, viavai di auto con drogati e scambisti... Questo è quanto quotidianamente devono vedere i residenti della palazzina C di via Ornato 140.  
*Marco Montoli (agosto)*

**CIMITERI  
ABBANDONATI**

Stamani sono stata al cimitero di Bruzzano. Qualcuno c'è stato ultimamente? C'è un degrado assoluto. I vialetti sono pieni di erbacce, foglie secche, vasi che sono volati durante qualche "raro" temporale. Ma oltre ai parenti e agli amici dei defunti c'è qualcuno preposto ad occuparsene? Anche il monumento all'entrata è disastroso e nessuno lo ripara.  
*Barbara Passarella (agosto)*

**BOTTA E RISPOSTA  
SULLA PAVONI**

Cerchiamo di rispondere a quanto paventato dalla vostra rubrica "in punta di bic" di luglio. Nel settembre 2015 il Comune di Milano, rilevata la presenza di amianto nell'edificio scolastico di via Crespi 40, disponeva il trasferimento delle classi nella scuola di via Crespi 1. Nell'anno precedente alla suddetta chiusura erano stati disposti dei lavori di manutenzione straordinaria, in particolare il rifacimento della facciata, per un costo di circa un milione e mezzo di euro (una spesa rivelata poi inutile, data la chiusura per amianto). Proprio in seguito a questi lavori veniva rilevata la presenza di amianto. Possibile che nessun controllo antecedente sia stato disposto dall'amministrazione comunale atteso che si tratta di uno di quei prefabbricati, in cui nella maggior parte dei casi è stata rilevata la presenza di amianto (come è successo alla Cassinis di via Hermada). Si è speso, dunque, un milione e mezzo di euro senza procedere alle idonee verifiche. Sempre nel 2015, a seguito della chiusura, viene richiesta anche dal CdZ 9 la riqualificazione del plesso per un progetto di circa 8 milioni di euro. Se era ritenuto un'opera prioritaria, perché nessuno stanziamento è stato effettuato dal Comune centrale, nem-

meno per l'avvio della bonifica? Nessuno stanziamento dal comune, quindi nessun avvio dei lavori, con conseguente abbandono dell'immobile, occupazione e degrado assoluto. Siamo nel 2016, nuova amministrazione (da giugno 2016) per il Municipio 9, la quale fin da subito ha chiesto almeno di procedere alla messa in sicurezza dell'immobile e al relativo sgombero. Siamo nel 2017. Il Comune sotto la costante pressione del Municipio 9 decide di togliere acqua e luce (perché dal 2015 non l'aveva ancora fatto?), a procedere a un primo sgombero e alla chiusura con lastre dei soli ingressi principali (con una spesa di 25 mila euro erosa dai capitoli per la manutenzione delle scuole, già fondi in esaurimento), dato che non vi è ancora il nuovo appalto in merito. Dato che la scuola è piena di finestre, è bastato un attimo ad essere rioccupata e dopo nostri solleciti sono state sgombrate 100 persone! In vari incontri con l'assessore Rabaiotti pareva che non vi fosse alcuna soluzione per procedere all'avvio dei lavori in mancanza di fondi. Abbiamo sempre insistito nel chiedere che senso avesse procedere con la ristrutturazione di una struttura vecchia, per un valore così elevato (8 milioni), quando con più o meno la stessa cifra si poteva prevedere la costruzione di un edificio nuovo (andando ad abbattere anche la spesa sulle manutenzioni future). Inoltre il numero degli studenti della scuola Pavoni è inferiore alla portata attuale della scuola e quindi avrebbe poco senso - come confermato dai tecnici comunali - procedere alla ristrutturazione di una scuola così grande rispetto alle esigenze reali, che quindi rimarrebbe in gran parte inutilizzata. A tal riguardo precisiamo che il Comune di Milano ha appena concluso un bando di gara per l'affidamento di porzioni di immobili scolastici. E in corso un piano di razionalizzazione degli immobili scolastici? Per quali usi e a quali scopi? Ad oggi non è dato sapere dato che il Comune non risponde alle richieste di questo Municipio, dei dirigenti scolastici e dei genitori. Proponiamo quindi all'Assessore ai Lavori Pubblici di procedere allo spaccettamento in diversi lotti: bonifica in vista della demolizione (diversa e più agevole rispetto a quella per una eventuale ristrutturazione) demolizione e ricostruzione. Comunque, l'assessore Rabaiotti ci riferisce che potrebbe procedere all'avvio dei lavori sulla base di quanto da noi proposto e quindi procediamo all'inserimento della scuola Pavoni nel piano triennale delle opere con un emendamento in sede di Consiglio, nei termini di una nuova costruzione, secondo le esigenze reali della popolazione studentesca. Altresì, coscienti che non vi sarà alcun avvio dei lavori di bonifica prima della fine del 2018, abbiamo richiesto di provvedere nelle more alla messa in sicurezza dell'immobile, anche attraverso vigilanza privata. La scuola Pavoni non è stata abbandonata da questa amministrazione e abbiamo richiesto il massimo possibile con la medesima spesa che sembrerebbe essere concessa. Ora speriamo che nell'ammini-

strazione centrale vi sia qualcuno con la sensibilità necessaria per far fronte alle richieste del Municipio 9, a beneficio della cittadinanza tutta. Infine, perché i consiglieri di opposizione hanno dovuto raccogliere le firme dei cittadini (nel 2017) per sensibilizzare il Comune a procedere con i lavori?

*La Giunta del Municipio 9: Giuseppe Lardieri, Deborah Giovanati, Andrea Pellegrini, Raffaele Todaro (agosto)*

• *In seguito alla pubblicazione della consueta rubrica "In punta di Bic" del mese di luglio, che si occupava della scuola Pavoni di via Crespi 40, abbiamo ricevuto una lettera di protesta della Giunta del Municipio 9. Per capirne di più ci siamo rivolti ad Antonella Loconsolo, che oltre ad essere una "vecchia" firma di "Zona Nove", nella scorsa consiliatura era presidente della Commissione Educazione del CdZ9. Queste sono le sue osservazioni. LA*

• *Caro Direttore, ti ringrazio di avermi girato la lettera della Giunta del Municipio 9. Contiene molte imprecisioni che vorrei sottolineare. La scuola di via Pavoni era stata valutata "Amianto free" da un professionista nominato dalla Giunta Moratti e confermato dalla Giunta Pisapia. In seguito a questa valutazione positiva sono stati effettuati lavori importanti di rifacimento della facciata e di adeguamento alle normative di sicurezza. Quindi le domande retoriche che si pongono gli assessori del Municipio 9 (si è speso soldi senza controllare prima?) sono frutto di una scarsa conoscenza del tema. Sarebbe bastato farmi una telefonata, per il bene dei ragazzi io li avrei volentieri resi edotti dei vari passaggi, che pure qualcuno di loro, che nella scorsa consiliatura faceva già parte del Consiglio di Zona, dovrebbe sapere perché ne ho riferito tante e tante volte in apertura di seduta, oltre che in commissione. L'errore fu del tecnico che aveva malamente eseguito i controlli, un professionista privato. Quando si è iniziato a procedere con un nuovo appalto alla sistemazione della parte interna della scuola, (quindi a lavori delle facciate conclusi) la stessa ditta che eseguiva i lavori ha segnalato il sospetto che la scuola potesse contenere "amianto floccato", un inquinamento molto pericoloso per la salute che prevede l'evacuazione immediata dell'edificio. Era il 29 luglio 2015 e, in una riunione convocata dall'assessore alla partita, allora era Carmela Rozza, con i responsabili dell'assessorato all'educazione, i responsabili della scuola e del consiglio d'istituto, decidemmo il da farsi. A tempo di record, durante il mese d'agosto, i locali del secondo piano della scuola elementare di via Crespi 1 furono adeguati per accogliere i ragazzi e si trovò una soluzione temporanea, ribadisco, temporanea e provvisoria, per il Cpta, perché alla Pavoni c'erano due scuole, e non una sola. L'edificio, che erroneamente viene dalla lettera della Giunta paragonato alla vecchia Cassinis di Niguarda, non è un prefabbricato leggero come quello e quindi non è mai stato destinato all'abbattimento,*

*stupisce che l'assessore che si occupa di scuola ignori una differenza così importante! vero che chiedemmo l'immediata riqualificazione. Non furono subito stanziati i soldi? E così. Ma d'altronde la Cassinis aspettò vent'anni di centro destra senza vedere il becco di un quattrino, ci sta che ci voglia un po' di tempo, speriamo il più breve possibile, per trovare sette milioni e ottocentomila euro circa per la Pavoni. Perché la scorsa amministrazione del CdZ 9 ha ritenuto più conveniente per i cittadini un progetto di ristrutturazione di 8 milioni di una struttura vecchia, e quindi che necessiterà nel lungo periodo di nuovi numerosi interventi?, si chiedono gli assessori del Municipio 9. È molto semplice! Perché i tempi in caso di abbattimento e ricostruzione, si dilateranno tantissimo. La scuola Cassinis, ricordiamocelo, è stata ferma per molto tempo dopo lo stanziamento dei fondi per intoppi nell'approvazione del progetto e poi ha richiesto quasi un anno l'assegnazione dell'appalto. Procedendo alla bonifica invece non c'è problema di avere progetti, si adegua la scuola così come è. È lo spazio non avanza perché la Giunta Lardieri continua a dimenticarsi della seconda scuola presente nell'edificio, un patrimonio sociale e culturale quello della formazione degli adulti che il Municipio 9 ha perso, a quanto pare, incredibilmente, senza alcun rimpianto. Concorro nel dire che la Giunta Sala dovrebbe prendere di petto il caso della Pavoni. Non dimentichiamo infatti che i ragazzi non possono aspettare in eterno di avere una palestra, visto che alle medie educazione fisica è parte della didattica e non un optional. Però non posso non rimanere basita di fronte al pressapochismo di chi sta affrontando in Municipio 9 questo tema senza nemmeno, è evidente, avere le conoscenze di base necessarie. Forse un po' di sano lavoro di lettura dei documenti potrebbe essere utile, dopotutto le giunte sono pagate per questo. Con la speranza che la Pavoni riapra prestissimo i battenti, ti saluto caramente,  
*Antonella Loconsolo**

**"LE ANTENNE NON SONO SULLA NOSTRA PROPRIETÀ"**  
Facciamo riferimento all'articolo pubblicato da "Zona Nove" nel numero di luglio a pag. 6, poiché la foto pubblicata a supporto dell'articolo relativo alla collocazione di antenne per telecomunicazioni inquadra la nostra struttura, si potrebbe pensare che le stesse siano state installate nella nostra proprietà. In realtà esse sono posizionate su terreni e/o edifici adiacenti al nostro stabile. Vi preghiamo pertanto di pubblicare questa nostra, affinché nessuno possa pensare che Auto Club abbia concesso ai gestori di telefonia mobile d'installare antenne "potenzialmente pericolose" sulle sue proprietà.  
*I proprietari del Ristorante Auto Club (settembre)*

tel. e fax. 02/39662281 – e-mail: zonanove@tin.it

**Zero per cento, una bottega sociale in via Padre Luigi Monti**

Beatrice Corà

Namasté (saluto riverente dal sanscrito) è la giovane realtà milanese che, a luglio, ha aperto una bottega solidale a km 0 con l'obiettivo ultimo di dare una possibilità lavorativa a persone che sono disoccupate da tempo. Così ci spiega la fondatrice e legale rappresentante di Zero per Cento, Teresa Scorza. I prodotti sono sfusi, biologici ed etici e la bottega è aperta a tutti i cittadini milanesi interessati a comprare prodotti sani e genuini che arrivano da aziende agricole lombarde solidali. Il negozio è gestito dai beneficiari stessi, cittadini inoccupati da almeno 6 mesi, che ricoprono posizioni lavorative rilevanti. Zero per Cento

è anche un punto di riferimento per persone in cerca di lavoro e per l'intero quartiere. Esiste un centro d'ascolto per i problemi e le esigenze dei beneficiari e utenti e una scuola di mestieri per capire meglio competenze e professionalità. Ci saranno corsi gratuiti su vari temi per riacquisire competenze sul mondo del lavoro (corsi di inglese, italiano per stranieri, contabilità, barman, tecniche di vendite e molto altro ancora). Da ottobre consentirà anche a famiglie di disoccupati che si trovano in situazioni economiche difficili, di poter fare la spesa con punti assegnati dal progetto stesso. Uno degli obiettivi di Zero per Cento è infatti superare il classico concetto di assistenzialismo crean-

do al tempo stesso integrazione e punto di incontro tra mondi spesso distanti. Il progetto sarà in grado di auto sostenersi grazie al fatturato generato dalla vendita dei prodotti. Teresa Scorza è felice di segnalare che è stato vinto un bando indetto dal Comune di Milano per lo spazio di 103 mq. in comodato d'uso, per tre anni, e la sede si trova in via Padre Luigi Monti, 24 Ringraziamo sentitamente Teresa delle notizie e ci auguriamo che chi ci legge, su "Zona Nove" e on line, si rechi in questo nuovo spazio per comprare e capire bene tutto quanto è stato progettato per i cittadini. ([www.progettonamaste.it](http://www.progettonamaste.it) e [zeropercento.org](http://zeropercento.org)).